

Galileo Chini Orizzonti d'acqua tra pittura e arte decorativa

A Pontedera in mostra uno dei protagonisti del modernismo internazionale
E altri artisti italiani tra simbolismo, liberty, secessione viennese e orientalismo

■ Dall'8 dicembre, il PALP Palazzo Pretorio di Pontedera, ospita la mostra «Orizzonti d'acqua tra Pittura e Arti Decorative». Galileo Chini e altri protagonisti del primo Novecento», curata da Filippo Bacchi di Capaci e Maurizia Bonatti Bacchini e promossa dalla Fondazione per la Cultura Pontedera, dal Comune di Pontedera, dalla Fondazione Pisa, con il patrocinio della Regione Toscana.

La mostra, che proseguirà sino al 28 aprile 2019, ha come protagonista Galileo Chini, una delle figure di maggior rilievo del Modernismo internazionale, e alcuni artisti che hanno condiviso con lui le esperienze del periodo, dal Simbolismo al Liberty, dalla Secessione viennese alle suggestioni dell'Orientalismo. Il tema dell'esposizione sarà l'acqua, soggetto ricorrente in quei movimenti artistici che,

tra Otto e Novecento, si sono identificati con il Simbolismo e il Divisionismo. Fil rouge che accompagna il visitatore lungo tutto il percorso espositivo, l'acqua costituisce una nota costante in tutta la produzione di Chini e racconta la sintonia dell'artista con gli sfondi ora fluviali, ora marini, dall'Arno al fiume di Bangkok, da Venezia ai centri balneari e termali di Viareggio, Montecatini e Salsomaggiore. Non ne è esente neppure la produzione ceramica, l'ambito, tra i molteplici in cui Chini si esprime, che gli diede l'opportunità di entrare nel circuito internazionale e di imporsi fin dal 1898 tra i primi interpreti del Liberty in Italia: i soggetti della fauna marina sono protagonisti nella decorazione di vasi, piatti, formelle dove l'artista gareggia con la natura nella varietà delle composizioni e nella resa cro-

matica attraverso stupefacenti smalti a lustro.

La mostra è divisa in quattro sezioni: Simbolismo e Divisionismo, L'acqua come soggetto della produzione decorativa, l'Orientalismo e la fase Secessionista e klimtiana, ognuna delle quali presenterà dipinti, bozzetti e manufatti ceramici per accostare il visitatore alla complessità del fare artistico di Galileo Chini. E al suo fianco, in un costante confronto, le opere degli altri grandi protagonisti del Novecento italiano, a lui legati da amicizia, lavoro o sintonia culturale: Plinio Nomellini, amico fraterno, con cui condivise l'impresa della Sala del Sogno, Giorgio Kienerk, che fu precoce divulgatore del Liberty in ambito toscano, Leonardo Bistolfi, tra i promotori dell'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna organizzata a Torino nel 1902, Duilio Cam-

bellotti, il maggior rappresentante del Decò a Roma e, ancora, l'emiliano Aroldo Bonzagni e i toscani Moses Levy, Lorenzo Viani e Salvino Tofanari. In mostra anche un arazzo di Vittorio Zecchin, l'artista veneziano, aggiornamente ha tradotto in Italia lo spirito klimtiano e, come Chini, ha filtrato il linguaggio decorativo della Secessione viennese. Ci sarà infine anche uno straordinario ritrovamento: il gesso di Auguste Rodin La Danaide, oggetto di scambio tra lo scultore e Galileo Chini in occasione di un loro incontro, avvenuto probabilmente a Venezia nel 1901.

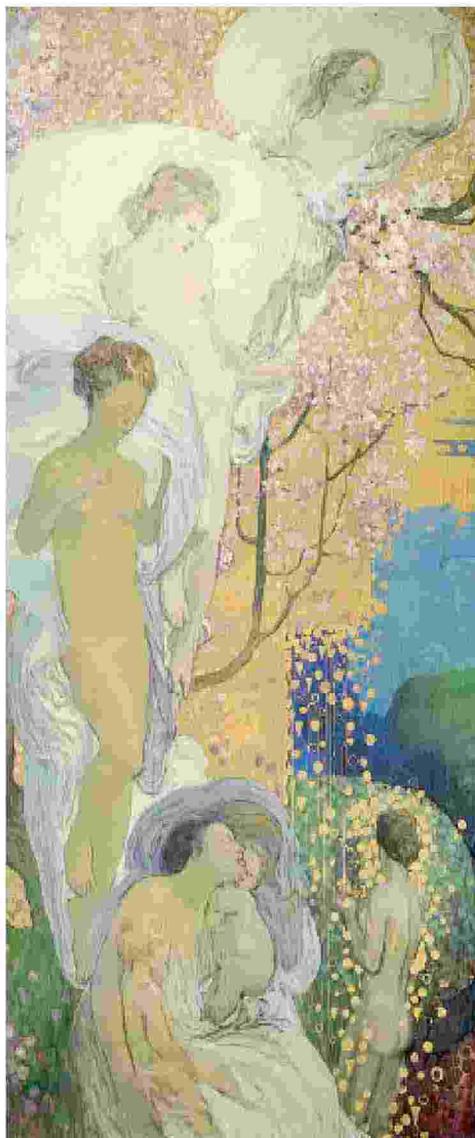
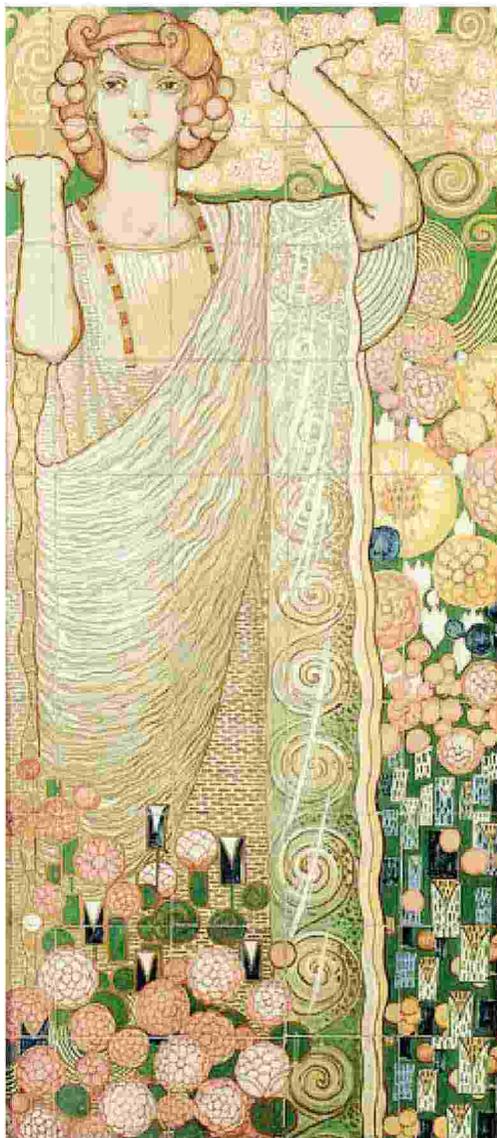
r.cu.

PALP Palazzo Pretorio Pontedera

Piazza Curtatone e Montanara, Pontedera (PI)

Orario: da martedì a venerdì 10-19, sabato, domenica e festivi 10-20, lunedì chiuso





GALILEO CHINI «Flora», 1914 (maiolica policroma) e «La vita», 1919 (olio su tela).